lettera aperta

Domenica 23 febbraio 2025 - VII domenica del Tempo Ordinario anno LIII n. 2788

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

IL CARNEVALE! ALTRO CHE HALLOWEEN

Fra qualche giorno entriamo nel vivo della festa di Carnevale: i giorni più significativi vanno da giovedì 27 fino a martedì 4 marzo. È importante fare festa insieme: aiuta a lavorare poi uniti



Ha senso fare festa insieme perché poi insieme dovremmo anche sostenerci nelle difficoltà. Invito dunque gli adulti giovedì prossimo, 27 febbraio, alle 15:30, al Carnevale presso il Lux. Con la stessa passione invito bambini, famiglie, ragazzi e giovani in patronato domenica 23 febbraio, a partire dalle 15:00. Sia chiaro però un altro fatto. Per le immagini che vedo alla televisione, il Carnevale di Venezia infastidisce. La festa dura svariati giorni senza coinvolgere i cittadini. Vi partecipano turisti che cercano frivolezze. Concluso il Carnevale non c'è la ripresa di un lavoro serio, appassionato, qualificato e di alto profilo. Qui infatti manca il commercio internazionale, né vi sono attività di produzione mondiale. Venezia non è più protagonista della storia anzi: concluso il Carnevale sembra conclusa la vita stessa dell'isola. Una festa, dunque, senza un avvenire, fine a sé stessa. Che giova? Fino al 1600 la Serenissima era protagonista indiscussa della vita europea: qualche giorno di follia poteva essere compreso. Nel 2025 siamo insignificanti ma continuiamo a far baldoria. Che miseria! Altro che Halloween. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● La Quaresima alle porte
Domenica prossima, 2 marzo, sarà l'ultima del Carnevale. I nostri ragazzi e bambini saranno in vacanza scolastica da venerdì 28 febbraio fino al 5 marzo compreso. Come da tradizione ci aspettiamo dunque che domenica 2 marzo le presenze scendano significativamente durante le Messe. Anche gli adulti e gli anziani, sempre così puntuali, avranno a che fare con parenti e amici che vengono da queste parti per andare in maschera a Venezia. Da anni sappiamo che è così. Fin d'ora, dunque, indico la grande tappa dell'inizio della Quaresima. Il 5 marzo, Mercoledì delle Ceneri, inizieremo insieme l'austero cammino verso la Settimana Santa e la Pasqua. Ci viene proposta la preghiera, la carità, il digiuno. Come ho appena detto, mercoledì 5 marzo saremo ancora in clima di vacanza carnevalesca e, tuttavia, invito chi si trova in parrocchia a partecipare all'Eucaristia per l'imposizione delle Sacre Ceneri. Ricordo fin d'ora che ci sarà la Messa il pomeriggio alle 17:00 per elementari e medie e alle 18:30 per la comunità intera, oltre a una celebrazione dopo cena, alle 20:45, per coloro che rientrano tardi dal lavoro. Iniziare insieme il cammino di conversione è di grande importanza perché l'impegno di tutti sostiene quello di ciascuno.



APERTI AI SOCIAL
dritti al centro

Dateci una mano
La parrocchia ha aperto una pagina ufficiale di Facebook e un profilo Instagram. Confesso che ci ho pensato per anni. Ho impiegato poi mesi per decidere se convocare un gruppo di ragazzi perché mi dessero una mano in questa impresa. Si sono presentati quattro giovanotti che ringrazio davvero molto. Nell'arco di tre giorni, quelli hanno aperto i profili, hanno messo alcuni contenuti e con la rapidità di un fulmine hanno pubblicato tutto. Cosa dire? Grazie a loro che in poche battute hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo. Adesso il dado è tratto: abbiamo aperto la possibilità di dialogare anche attraverso questi canali che appartengono alla cultura moderna più di *lettera aperta*. Nei confronti della loro velocità mi sento oltremodo datato: loro dicono in linguaggio tecnico che sono un *boomer*. Va



bene così. A voi che leggete chiedo, se possibile, una mano affettuosa nel dare un contributo per la nostra crescita, la nostra maturazione e la pubblicazione serena e gioiosa di quegli eventi che aiutano a costruire tutta una comunità cristiana. Sono certo che la sfida sarà vinta. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● Cerchiamo un programmatore
Visto che siamo entrati nell'argomento dei social spendo volentieri una parola anche per il sito Internet che, se ho ben compreso, è comunque importante perché lascia un riferimento più maturo, più stabile, più meditato in mano a coloro che usano ancora navigare in Internet. Mi riferisco, dunque, al fatto che avremmo bisogno dell'aiuto di un programmatore capace di lavorare rapidamente con programma Wordpress così da aggiustare subito anche il sito della parrocchia. Qualcuno potrebbe darci una mano? Per chi ha pratica non dovrebbe essere un lavoro così gravoso…

● Preparativi per la Sagra
Si è messa in moto la macchina per l'organizzazione della Sagra di Carpenedo. Quest'anno la festa si svolgerà dal 18 al 23 giugno. C'è stata la riunione di tutti i responsabili: un momento importante per avviare i motori perché se mai si inizia

ci si trova poi a mal partito. Mercoledì 9 aprile, alle 18:30, è prevista la cena per i volontari. Lo annuncio subito perché tutti possano tenersi liberi. Sia chiaro che la Sagra non piove dal cielo come un miracolo. Non si sviluppa semplicemente suonando le campane, ma, col passar degli anni, sempre più, domanda il contributo decisivo di volontari. Quella festa è pensata in modo particolare per i ragazzi e i giovani del territorio ed è un momento di grande servizio alla vita del quartiere. Chiedo a tutti di rimboccarsi le maniche e di mettersi all'opera lasciando il proprio nome e la propria disponibilità in segreteria.



● **Per i nuovi nati**

Don Mario mi fa una proposta intelligente che rilancio su *lettera aperta*, poi lascio la libertà ai lettori di aderire o meno. Si tratta di questo. Quando celebriamo un funerale suoniamo le campane a morto. È un modo per rendere partecipe tutta la comunità del lutto e del dolore che ha colpito una famiglia; è l'occasione per esortare alla preghiera e alla speranza nella fede. Perché non fare altrettanto quando nasce un bambino? Ecco dunque la proposta: i genitori che lo desiderano ci mandino un messaggio avvisandoci per la nascita del loro figlio. Non è necessario che il messaggio arrivi nel giro di un minuto ma, se è possibile, almeno nell'arco della prima giornata. Noi suoneremo le campane a festa, come segno di vita nuova che fortifica le strade della zona. Questo vale non solo per chi abita fisicamente entro i confini della parrocchia, ma per chiunque partecipa agli eventi della nostra comunità.

● **Memoria dei defunti**

Se posso esprimere un mio parere, mi sembra che stiamo dimenticando i nostri defunti. La parrocchia si offre per ricordare coloro che, conclusa l'esistenza terrena, vengono affidati alla misericordia del Signore. Li ricordiamo a un mese esatto dalla morte, a sei mesi, a un anno e poi, via via, fino a 5 anni. Inseriamo il loro nome in modo automatico nella lista dei defunti. La ditta Busolin, con grande gentilezza, prepara per ciascuno un'epigrafe. Alcuni volontari della parrocchia, di volta in volta, le appendono davanti alla chiesa. Sarebbe importante però che anche le famiglie si sentissero legate alla preghiera di suffragio, ricordassero in modo più puntuale gli anniversari, partecipassero un po' di più alla preghiera e, se possibile, approfittassero della circostanza per ritrovarsi fra familiari. È una proposta libera. Poi mi rendo conto che gli impegni sono tanti e se faccio l'esame di coscienza vedo che anch'io, con i miei fratelli, talvolta facciamo un po' di fatica.



● **Grazie per il presepio**

Fino al 2 febbraio abbiamo lasciato allestito in chiesa il presepio che ora è già stato smontato, pulito e sistemato. Mi preme di nuovo ringraziare quanti hanno lavorato per questo segno. Noi lo diamo per scontato, ma comporta sempre un gran lavoro ed è bene non dimenticarsi di esprimere un grazie a chi ne porta il peso.

● **La storia delle casette**

Una carissima persona della nostra parrocchia mi propone di diffondere questa iniziativa che ritengo molto opportuna. Si tratta della costruzione di alcune casette nelle

quali scambiare libri per la lettura. Potete trovare anche in Internet gli articoli per sviluppare l'argomento. Qui riportiamo qualche stralcio per suscitare l'interesse comune. *«Come ci è venuta l'idea? Verso la fine della pandemia di Covid-19 ho letto un articolo su un ragazzo che aveva montato una casetta per scambiare libri ed era stato multato per occupazione di suolo pubblico racconta Massimo - E mi sono indignato: uno fa qualcosa per gli altri e viene pure multato?». Allo-*



ra Massimo ha chiamato il sindaco di Martellago, Andrea Saccarola, e, dopo aver ricevuto il suo consenso e tutti i permessi necessari, ne ha costruita una davanti a casa sua. Un vero successo. Il sindaco ha voluto che ne fossero montate altre, una per ogni frazione. «Vera mi ha dato una mano fin da subito - continua il papà - Pitturava le casette e applicava l'impregnante oppure ripassava le mie incisioni con il pennarello bianco. Poi è diventata bravissima e ha cominciato a farci dei disegni. Più tardi si sono aggiunti anche mio figlio Simone, 12 anni, e mia moglie Francesca. Ho coinvolto tutta la famiglia».

● **Il doposcuola**

In modo piuttosto elegante una signora, volontaria del doposcuola, mi ha fatto osservare che nel calendario degli ultimi numeri di l*ettera aperta* non compariva più l'appuntamento del doposcuola per i ragazzi. Cosa volete: non arriviamo dappertutto. I nostri lettori sappiano però che continua stabilmente l'opera del doposcuola. I bambini e i volontari si ritrovano tutti i martedì e tutti i giovedì dalle ore 16:30 fino alle ore 18. Vi partecipano stabilmente una trentina di bambini e prestano la loro opera circa 25 volontari. Ad essere esatti c'è un servizio anche il venerdì pomeriggio che si rivolge ai ragazzi più grandi. È fatto quasi sottovoce. Chi cresce infatti ha piacere che venga salvaguardata



un poco la sua immagine. Ringrazio anche i volontari che si rendono disponibili per questo servizio.

LETTERA
dalla parrocchia

Gli Alfieri del Quirinale

Il Presidente della Repubblica, da diversi anni, premia con l'onorificenza di "Alfieri della Repubblica", la dedizione al bene comune e la testimonianza ai valori vissuti e messi in pratica a favore del prossimo. Sergio Mattarella, una volta l'anno, riconosce e premia gli eroi del quotidiano, i quali prendono il posto degli antieroi che, purtroppo, ogni giorno sono sulla scena. Sul palcoscenico del Quirinale, da diversi anni, salgono alcune decine di persone di ogni età, condizione ed estrazione sociale. Molti sono giovani e giovanissimi, tra loro anche futuri italiani. Willy Monteiro Duarte non è salito al Colle. Il giovanotto ventunenne, per aver cercato di difendere un amico, è stato ucciso barbaramente. Alla sua memoria, il Presidente ha conferito la medaglia d'oro. Anche un altro giovane non è salito al Quirinale, è don Roberto Malgesini "Il prete degli ultimi". Ha perso la vita, accoltellato da un senza dimora con problemi psichici. Willy e don Roberto semplici eroi che ci riempiono di commozione. Una confortevole brezza primaverile soffia su tutta l'Italia dalle Alpi agli Iblei, mossa anche per merito di queste ragazze e di questi ragazzi "Alfieri della Repubblica", i quali ci dicono che un mondo migliore è accanto a noi anche se poco raccontato. *Luciano Smalis*



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Antipapi: Premessa (1)

Con il 2025 inizio qualcosa di nuovo, rimanendo fedele al titolo della rubrica che porto avanti da anni: Briciole, cioè non elucubrazioni filosofiche o notizie che fanno “colpo”, bensì brevi riscontri di storia - questa volta ecclesiastica - meno studiata e magari un pochino misteriosa. Come il solito, dichiaro la fonte di questi interventi: un libro recentissimo, la cui prima edizione è dell’ottobre 2024 e che mi ha incuriosito. L’autore è Mario Prignano, giornalista professionista, caporedattore centrale del TG1, membro della Scuola Italiana per la Storia Medievale e dell’Associazione italiana dei professori di Storia della Chiesa. Il titolo del libro è *ANTIPAPI*, sottotitolo *Una storia della Chiesa (Editori Laterza)*. La figura dal Papa attira



sempre l’attenzione e la curiosità anche dei non cristiani o dei cristiani che si dichiarano non credenti. Francesco è il 266° papa regnante nella cronotassi dei papi, pubblicata nell’*Annuario pontificio*. Nell’attuale stesura l’elenco ricalca quello compilato nel 1947 da Angelo Mercati (1870-1955), prefetto dell’Archivio Segreto Vaticano. Ma chi sono i papi? E come si diventa papi? E quanti antipapi ci sono stati? A partire dal III secolo fino alla fine del Medioevo i papi venivano eletti per acclamazione del popolo romano. Nel 1059 si passò da questa forma di elezione a quella per scrutinio da parte del collegio dei cardinali. Questo in forma generale, perché anche dopo quella data fior di pontefici furono eletti con procedure quantomeno dubbie. Molto spesso l’elezione avveniva in un clima conflittuale, tra contrasti che alle volte sfociavano nella presenza di due pontefici, uno dei quali definito, appunto, *antipapa*. Sono 30 e passa gli “intrusi” che si contano nella storia del papato. Nel comune immaginario, questi personaggi sono rappresentati come individui corrotti, usurpatori, assetati di potere, nemici della Chiesa e dell’unità dei cristiani. In realtà molti, diventati antipapi per una serie di motivi fortuiti, sono stati devoti uomini di chiesa: uno è venerato come santo e martire, altri sono morti in odore di santità, su altri l’autorità ecclesiastica ha preferito non prendere decisioni e su qualcuno si mantiene ancora cauta sulla legittimità della sua elezione. Lo vedremo. Il nostro racconto si interromperà alla soglia del XVI secolo in quanto, per ragioni ancora da indagare a fondo, da allora il fenomeno degli antipapi comincia a degradare fino a diventare irrilevante. Di recente c’è stato un sussulto, vista l’inedita convivenza dei due pontefici - Benedetto e Francesco - all’ombra del cupolone di San Pietro. Uno sguardo retrospettivo aiuterà a comprendere che qualunque cosa abbia in serbo il futuro, la Chiesa di Roma ne ha già viste così tante, che saprà darsi gli strumenti per affrontare la situazione. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

"A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l’altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da’ a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro.

Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell’Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio" **(Lc 6,20)**. Più chiaro di così... Abbiamo ascoltato le beatitudini la scorsa settimana, nella prima lettura di oggi abbiamo un esempio di rinuncia ad uccidere in guerra, quasi un'"operazione chirurgica" al contrario! Una proposta del genere non prevede "Sì, ma...", piuttosto "Eccomi! Come avverrà questo?" Qui e ora...

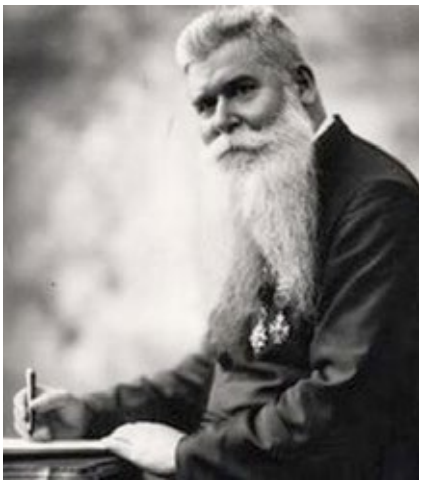


Giustizia riparativa:
un esempio di giustizia nella misericordia

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Daniele Alessio Brottier

Daniele nasce in Francia, vicino alla città di Tours, nel 1876. Fin da fanciullo dimostra il desiderio di diventare sacerdote, viene incoraggiato anche dai genitori e, a 14 anni, entra in seminario, a 23 è sacerdote. Inizia il suo servizio in parrocchia e nell'insegnamento, ma il suo sogno è di partire missionario. Entra così nella congregazione missionaria dello Spirito Santo e, dopo il noviziato, viene inviato a Dakar, capitale del Senegal, allora colonia francese. Qui padre Brottier impiega tutte le sue forze, non solo nella predicazione e nei sacramenti, ma anche ad erigere un patronato, una corale, persino una banda, nonostante soffra di continue cefalee. La scarsa salute, suo malgrado, lo costringe, dopo 8 anni, ad abbandonare la missione. Ne soffre a tal punto da chiedersi cosa Dio in realtà voglia da lui. Non romperà mai i legami con la parrocchia di Dakar, tanto da raccogliere, per vari anni, i fondi per costruire la nuova cattedrale nella capitale. Allo scoppio della Prima guerra mondiale decide di mettersi al servizio dei soldati al fronte e chiede di arruolarsi in un corpo di cappellani volontari. Opera nei campi di battaglia, incurante dei gravi pericoli, protetto dalle preghiere rivolte a S. Teresa di Lisieux, alla quale il sacerdote è molto devoto. Riceve varie medaglie e la legion d'onore "avendo più volte attraversato le linee nemiche per raccogliere, confortare, soccorrere i feriti". Trascorre 4 anni al fronte senza riportare ferite. Persino i soldati gli dicono: "sig. cappellano, vicino a voi è come stare sotto un'ala protettrice. Voi passate attraverso le pallottole". Finita la guerra e dopo aver creato un'Associazione nazionale di reduci combattenti, viene incaricato di dirigere a Parigi un orfanatrofio, che accoglie già 200 orfani di guerra, ma è in condizioni finanziarie disastrose. Padre Daniele dimostra la stessa devozione e forza già impiegate in Senegal ed in trincea. Chiede ed ottiene provvidenziali aiuti, per pagare i debiti e sfamare e vestire gli orfani (saranno 1400 alla sua morte). La sua più grande protettrice è sempre S. Teresa, di cui dice: "Voi siete stata la più grande grazia della mia vita dopo il mio sacerdozio". Svariati vescovi vogliono incontrare il padre e la sua opera, per averne consigli, fra cui il vescovo di Réunion, che dichiarerà: "Ho avuto occasione di avvicinare padre Daniele e la sua opera. Mi aspettavo un uomo agitato, frettoloso, schiacciato dalle preoccupazioni. Al contrario sono stato colpito dalla sua serenità, pazienza, bontà imperturbabile, che solo una vita interiore intensa, un'unione costante con Dio possono rendere possibili". In seguito a tante fatiche e dolori, padre Daniele muore, per infezione tifica, nel 1936, il 28 febbraio, qualche giorno dopo la consacrazione della cattedrale di Dakar, che aveva contribuito a creare. Nel 1984 viene beatificato da Giovanni Paolo II. *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 23 FEBBRAIO
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
10:15 Catechesi per i gruppi delle elem. e 1ª media
10:45 Catechesi 2ª media
14:30 Festa di Carnevale in patronato

LUNEDÌ 24 FEBBRAIO
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Catechesi 2ª media

MARTEDÌ 25 FEBBRAIO
16:30 Catechesi 2ª, 3ª e 4ª elementare
16:30 Doposcuola
17:00 Incontro San Vincenzo
20:45 Incontro Gruppo giovani dalla 2ª alla 5ª sup.

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO
15:00 Benedizione famiglie
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO
15:00 Benedizione famiglie
15:30 Festa di Carnevale al Lux con concerto
16:30 Doposcuola
18:30 Santa Messa
19:45 Catechesi per Gruppo 1ª superiore

VENERDÌ 28 FEBBRAIO
14:15 Gruppo 3ª media
19:00 Gruppi superiori
20:45 Genitori 2ª media (Formazione)

SABATO 1 MARZO
18:30 Santa Messa
Non ci sono attività scout
20:30 Corso fidanzati

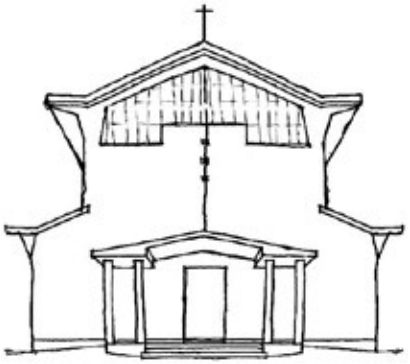
DOMENICA 2 MARZO
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
Data la vacanza scolastica è sospesa la catechesi per tutti i gruppi delle elementari, 1ª e 2ª media. Questo vale anche per i giorni di lunedì e martedì seguenti.



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 23 febbraio 2025 - VII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Passi di Giubileo nella speranza ...la fraternità



La fraternità e la speranza sono strettamente interconnesse e si sostengono a vicenda. La fraternità, intesa come legame di comunione e amicizia, non nasce spontaneamente ma è un valore che deve essere coltivato attraverso l'empatia, l'ascolto, la capacità di perdonare e il servizio agli altri. Quando si sceglie la fraternità, si trasforma la propria esperienza in un tesoro condiviso.
Ecco alcuni modi in cui la fraternità sostiene la speranza e viceversa:
La fraternità come antidoto alla solitudine e alla disperazione: La solitudine può portare alla disperazione, ma la fraternità offre un senso di appartenenza e connessione. La fraternità è un salto che libera dalla solitudine, permette di condividere, confortare, e convivere. L'interdipendenza, il reciproco dipendere, è la celebrazione dell'appartenenza di tutti e della non estraneità di niente e nessuno.
Come dovremmo riflettere su questo ...<u>non si è mai felici da soli!</u>
La fraternità è il fondamento della speranza per un futuro migliore. La fraternità promuove la giustizia sociale, la pace e il bene di ciascuno perché ci riconosciamo fratelli e figli di uno stesso Padre: Dio.
La speranza di un domani migliore è alimentata dalla fraternità. La fraternità è un valore che orienta i comportamenti individuali e fonda le relazioni personali e sociali, consentendo la relazione con il prossimo, il rispetto dei doveri e l'attenzione al bene comune. La fraternità permette di superare le barriere e di avvicinarsi agli altri con umiltà. Il potere della fraternità è il servizio, trasformando il potere in uno strumento per l'emancipazione, la crescita collettiva e la salvaguardia del pianeta. Il potere se bene usato può essere fonte di speranza per i deboli e gli oppressi. Se davvero credessimo nel potere dell'amore. *don Fabiano Longoni*



Lettera

Caro don Fabio, sono venuta a partecipare alla esperienza di Cercatori. Sono rimasta sorpresa da come ci sia stata proposta, all'interno dell'incontro, una esperienza di meditazione guidata. Vorrei che ne parlasse anche sul suo Foglio, per aiutare le persone a capire che dobbiamo imparare a pregare per metterci in una situazione di comunicazione con il divino. La ringrazio. *A.B.*

Cara signora, (rispetto la sua volontà di non apparire con il suo nome). Le propongo alcune linee per imparare la meditazione. Siamo alla vigilia della Quaresima e la preghiera fa parte da sempre delle armi per ri-conoscere la presenza dello Spirito dentro di Noi. Mi rifaccio alla esperienza di P. Guidalberto Bormolini che è stato nostro ospite qualche anno fa. Di seguito alcune riflessioni.

I passi fondamentali per la meditazione includono diversi aspetti cruciali, che toccano il corpo, la psiche e lo spirito. Diverse tradizioni e maestri spirituali offrono indicazioni preziose su come intraprendere questo percorso interiore. Ecco alcuni elementi chiave da considerare:

*• **Purificazione del corpo**: Molte tradizioni spirituali, sia orientali che occidentali, sottolineano l'importanza di preparare il corpo per la meditazione. Questo può includere l'adozione di **norme alimentari specifiche**, come l'astensione dalla carne e da sostanze eccitanti, per favorire la concentrazione e la chiarezza mentale.*

*• **Rilassamento**: Il rilassamento è considerato una premessa indispensabile per la meditazione.*

*• **Esercizi di distensione** aiutano a sciogliere la rigidità del corpo, permettendo di percepire la vita come un mistero caratterizzato dallo spirito.*

*• **Esplorazione interna**: Conoscere il proprio corpo, non solo a livello anatomico, ma anche nelle sue potenzialità, è fondamentale. Pratiche meditative cristiane, come quelle proposte da Niceforo l'Esicasta e dal Pellegrino Russo, invitano a **esplorare le profondità del corpo** per scoprire il mistero dell'anima.*

*• **Gestualità consapevole**: Il corpo partecipa alla vita spirituale attraverso gesti e posizioni che generano stati interiori. Gesti come il segno della croce o l'elevazione delle mani hanno un significato simbolico e possono **influenzare profondamente l'interiorità**.*

*• **Educazione delle passioni**: La disciplina ascetica non mira a reprimere le passioni, ma a educarle e indirizzarle. Le passioni, una volta domate, possono diventare preziose alleate nel percorso spirituale.*

Questi sono alcuni passi ma magari durante la quaresima ci torneremo sopra e ne approfondiremo altri. don Fabiano Longoni

Libro da consigliare

Ottima introduzione al significato del Giubileo.

Il buon pastore non rimane fermo ad aspettare che chi si è perso, forse, torni; il figlio prodigo prende l'iniziativa di allontanarsi per poi tornare a casa; il Buon Samaritano continua il suo viaggio solo dopo essersi preso cura di un uomo mezzo morto sul ciglio della strada. Proprio come i pellegrini, questi tre personaggi cardini del Vangelo si muovono lungo le vie del mondo, cercano nuove strade e le percorrono. È a partire da queste tre storie che Vincenzo Paglia riflette sul senso ultimo dell'anno giubilare dedicato ai "pellegrini di speranza", un momento di redenzione e salvezza che, intrecciandosi a temi di grande attualità, parla a credenti e non credenti. È, il suo, un invito ad affrontare il cambiamento per ritrovare la felicità, insieme.



Mercoledì 26 febbraio, alle ore 9:00 presso il Cimitero di Mestre, sarà celebrata la Santa Messa per i defunti della parrocchia.

Chi volesse aiutare i ragazzi di Gerusalemme/Betlemme a partecipare alla santificazione del Beato Carlo Acutis, può farlo con bonifico all'IBAN della parrocchia: IT62Y0503402000000000014133, specificando nella causale "Per i ragazzi di Betlemme"

Ricordo dei defunti

Domenica 23 febbraio ore 10:45 Defunti: Ezio Panetti (3 mesi), Pietro e Carmela

Sabato 1 marzo ore 18:30 Defunti: Bepi, Renata, Andrea, Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 2 marzo ore 10:45 Defunti: Veronica Corinne Zanon, Antonia, Bruno, Gina, Vito, Luciano

Domenica 9 marzo ore 10:45 Defunti: Arianna Iacuzzi, Luigi Ramundo (trigesimo)